

L'ASSESSORE BRESCIANI DURE REAZIONI DAL MONDO POLITICO

## «Sono amareggiato, fosse per me li radierei»

— MILANO —

«**R**ADIARLI DALL'ALBO? Non sono nell'Ordine ma penso che per fatti così gravi di debba procedere con la radiazione». Luciano Bresciani parla da medico, ancor prima che da assessore regionale alla Sanità. E si dice amareggiato, «si è fatto profitto di malattie non esistenti e questo è un danno per tutta la classe medica». «Se le accuse saranno provate - aggiunge l'assessore - non vedo come questi medici potrebbero trovare spazi in strutture finanziate dal pubblico». Lo scorso anno, la Regione ha revocato pagamenti per prestazioni non appropriate alla Santa Rita per 1 milione 124 mila euro, circa il 6% del budget annuale dei ricoveri della struttura. In media, in un anno la Lombardia revoca pagamenti per circa 30-35 milioni di euro, cioè l'1% del totale. «Una cifra - sottolinea il direttore dell'Assessorato alla Sanità Carlo Lucchina - che è in aumento anche perchè i nostri controlli diventano sempre più precisi». E in molti casi le irregolarità vengono sanzionate direttamente dalla Regione (perlopiù amministrative) mentre «in altri vengono fatte segnalazioni alla Guardia di Finanza e alla magistratura».

**INTANTO, NON SONO** in Regione le prese di posizione e le polemiche. Per Silvia Ferretto, consigliere regionale, «difronte a questi casi gravissimi non solo bisogna radiare i medici ma vanno chiuse le cliniche perchè qui c'è l'aggravante della crudeltà». Bene ha fatto, dice invece il presidente della Commissione regionale «Sanità e assistenza», Pietro Macconi (An), la «giunta a revocare a tempo indeterminato l'accreditamento alla clinica Santa Rita. Provvedimento appropriato e tempestivo». «Sarebbe il modello della sanità di Formigoni quello da esportare in tutta Italia? Se avesse un minimo di dignità il presidente della Regione Lombardia dovrebbe dimettersi», tuona invece Gianni Pagliarini, del-

la segreteria nazionale del Pdc. «Gli arresti di medici e dirigenti della casa di cura Santa Rita a Milano -continua- fanno il paio con la recente indagine per truffa al San Raffaele e relativo avviso di garanzia a Don Verzè. La sanitopoli milanese sta mettendo a nudo il fallimento del sistema dei rimborsi pubblici alle strutture private. Questo meccanismo è il cuore del modello di sanità lombarda voluta da Formigoni». Dal fronte del Pd lombardo interviene il segretario Maurizio Martina che chiede di non minimizzare quanto accaduto: «Va riorganizzato e rafforzato il sistema dei controlli, chi ha a cuore la sanità lombarda non può che affrontare a viso aperto questa situazione». Per Ezio Casati, assessore alla programmazione socio-sanitaria della Provincia di

Milano, «le istituzioni devono assolutamente vigilare e, assieme alla magistratura, stroncare sul nascere questi vergognosi episodi di malasanità. Che Regione Lombardia si costituisca parte civile ci sembra un atto dovuto. L'interrogativo è invece: come mai i controlli amministrativi non hanno prevenuto situa-

zioni simili?». al termine della sessione di Bilancio, l'assessore regionale alla Sanità Luciano Bresciani riferirà in aula su alcuni aspetti relativi al caso della clinica «Santa Rita» di Milano. Piovono critiche pure dai sindacati sul «modo in cui vengono effettuati i controlli». Ma ieri, attraverso un comunicato congiunto Cgil, Cisl e Uil di Milano e della Lombardia e le categorie della Funzione pubblica hanno condiviso la «decisione, resa inevitabile, di sospendere l'accreditamento alla Clinica Santa Rita», mostrando preoccupazione per la tutela di pazienti e lavoratori della Santa Rita. «Tutelare i loro interessi - dicono infatti le segreterie di Cgil, Cisl e Uil - deve marciare di pari passo con la certezza del diritto alla continuità di cure appropriate, e con la ricerca di strumenti di salvaguardia dell'occupazione degli 800 lavoratori e lavoratrici della Clinica Santa Rita».

Stefania Consenti

**FERRETTO**  
«Qui c'è l'aggravante della crudeltà: cliniche così vanno chiuse»